

mercoledì 17 ottobre 2001

oggi

rUnità | 7



Roberto Rezzo

NEW YORK La Casa Bianca ha dei sospetti. Dietro l'epidemia d'antrace potrebbe esserci un paese straniero. «Stiamo valutando tutti gli indizi. Seguiamo con attenzione l'ipotesi di un coinvolgimento straniero ma per ora non ci sono prove su cui parlare», ha fatto sapere martedì attraverso il portavoce Ari Fleischer.

Il ministro della Giustizia, John Ashcroft si è presentato scuro in volto in televisione, un nuovo allarme antrace è appena scattato nel consolato generale degli Stati Uniti di Rio de Janeiro in Brasile. Una busta anonima, indirizzata genericamente alla delegazione diplomatica, è finita tra le mani degli impiegati; si avverte la presenza di una sostanza simile a cipria all'interno. L'involucro non viene neppure aperto, intervengono i servizi di sicurezza consolari e la polizia locale.

«Ogni volta che qualcuno spedisce antrace con la posta, questo è un atto di terrorismo - scandisce il ministro - e come tale lo stiamo affrontando. Un collegamento con gli attentati dell'11 settembre non viene affatto escluso ma al momento non abbiamo prove conclusive a indicare che ci sia dietro la mano dei terroristi».

Ashcroft cerca di dimostrare che la situazione è sotto controllo:

«Stiamo cambiando radicalmente le nostre procedure e l'approccio all'emergenza - spiega il ministro - La nostra priorità deve diventare la prevenzione; questo richiede un intervento completamente diverso rispetto alla repressione di un crimine».

Poco, troppo poco sono le parole del ministro per sedare l'ansia dell'opinione pubblica, che guarda con paura il bollettino dei casi di contagio da antrace allungarsi.

L'ultima vittima è un bimbo di sette mesi, figlio di un produttore dell'emittente Abc, rimasto misteriosamente infettato a New York. Il bambino accusava febbre da alcuni giorni, lunedì sera il risultato definitivo delle analisi: antrace cutaneo. Una notte in ospedale sotto osservazione e quindi a casa con la terapia a base di antibiotici. Lo scorso 28 settembre il piccolo è stato portato a visitare gli studi televisivi dove lavora il padre. Gli investigatori hanno prelevato campioni nei



NEW YORK. Scorrono gli aggiornamenti sul banner di Times Square

Tina Fineberg/Ap

Il bambino di 7 mesi era stato portato nell'ufficio del padre, un produttore dell'Abc. Massima allerta dell'Fbi

Antrace, Bush sospetta una mano straniera

Mistero sul contagio di un bimbo. Stesso mittente per le lettere all'Nbc e al Congresso

locali, ma sinora delle spore di antrace nessuna traccia. Negativi al test anche i genitori.

Judith Miller, la giornalista del New York Times che ha raccontato sugli schermi della Cnn la sua personale esperienza con una busta all'antrace (rivelatasi poi un falso allarme), è convinta che gli Stati Uniti non siano preparati a fronteggiare l'emergenza, così come sostengono le autorità. «È evidente che i test che abbiamo a disposizione non sono sufficientemente rapidi e accurati. Non esiste un vaccino sicuro ed efficace. Questi sono i punti su cui lavorare immediatamente. Cedere al panico significherebbe fare il gioco dei terroristi».

Dai laboratori che stanno conducendo le analisi si apprende che le lettere spedite al Congresso e alla Nbc hanno lo stesso mittente. Inoltre la

busta spedita all'ufficio del leader democratico al Senato, Tom Daschle, contiene spore di antrace in alta concentrazione. Una simile carica batterica non era mai stata misurata nei campioni raccolti in Florida, a New York e nel Nevada. È come se la mano che sta dietro a questi attentati stesse affinando la tecnica. Daschle ha dichiarato «Le istituzioni stanno vivendo un momento molto difficile. Abbiamo preso le precauzioni necessarie, il calendario di lavori procede regolarmente». Nello staff del senatore, dove è arrivata la missiva contaminata, diverse persone sono ricoverate o viene somministrato loro il Ciprox.

Martedì il ministro della Giustizia ha annunciato l'arresto nel Connecticut di Joseph Faryaniar, accusato di aver mentito e ostacolato le indagini dell'Fbi sull'epidemia di antrace.

«Dovrebbe essere dolorosamente ovvio a tutti gli americani che la minaccia del bioterrorismo non è uno scherzo», ha detto Ashcroft. Insiste sulla necessità che migliori la qualità delle informazioni a disposizione sia delle autorità sia dell'opinione pubblica: «I terroristi stanno creando un clima di ingiustificato allarme in un momento di legittima preoccupazione. Non è vero che le minacce sono crimini senza vittime, sono atti di vigliaccheria distruttiva».

Al suo fianco Robert Mueller, direttore generale dell'Fbi, l'agenzia a capo delle investigazioni in tutto il paese, intervenuta sin dal secondo caso di contagio in Florida. Nonostante 170 arresti compiuti, tutti quanti a carico di cittadini di origine araba, gli investigatori sembrano essere con un pugno di mosche in mano. Quasi tut-

ti i reati contestati riguardano la violazione delle leggi Usa sull'immigrazione. «Abbiamo trovato delle similitudini nella grafia e in altri particolari delle lettere risultate positive al test dell'antrace», fa sapere Mueller, ma si tratta soltanto di indizi.

Le squadre speciali sono intervenute nell'ufficio postale di Trenton, nel New Jersey, da dove risultano spedite le lettere infette indirizzate alla redazione del telegiornale Nbc di New York e al Congresso. Gli investigatori cercano tra i frequentatori della vicina moschea, al numero 10001 della strada statale est. La verità è che si seguono tutte le piste possibili, ma riscontri ancora non ne arrivano da nessuna parte. Se l'Fbi e il ministro sanno qualcosa di più, certo non lo vogliono dire.

La psicosi del contagio ha messo

a dura prova il sistema di distribuzione farmaceutica: il Ciprox, l'antibiotico prodotto dalla tedesca Bayer, viene razionato nelle farmacie delle principali città. Il Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta ha aumentato le sue scorte sino a garantire il trattamento di 14 milioni di persone per due mesi.

A New York, dopo gli ultimi casi di infezione, la domanda di antibiotico è rimbalsata del 62 per cento. Il direttore dell'Istituto superiore di sanità Usa, David Satcher, ha invitato gli americani a non fare scorte di medicinali, ha spiegato che è controproducente fare terapia profilattica se non si è stati effettivamente esposti a un potenziale contagio. La profilassi, per essere efficace, deve durare otto settimane, abbastanza da esporre al rischio di seri effetti collaterali.

La Russia blocca l'importazione della carne americana

Viktor Gaiduk

MOSCA/CITTÀ Il Governo russo sceglie la "linea dura" per fronteggiare l'emergenza carbonchio. E ha deciso di sospendere l'importazione di carne dalla Florida. Ad annunciarlo è stato ieri il ministero dell'agricoltura, che ha parlato, nel dettaglio, di "divieto temporaneo" dell'importazione. L'esecutivo ha poi intrapreso una serie di misure volte a controllare la posta sia in arrivo che in partenza e simultaneamente si è messo ad avviare lavoro esplicativo fra la popolazione. Controlli più rigorosi sono stati imposti in tutti i laboratori dove vengono prodotte o immagazzinate sostanze pericolose.

Insomma, il Cremlino sta tentando di tutto per evitare il panico. «Una situazione di psicosi incontrollata nel paese sarebbe a tutto vantaggio dei terroristi», ha spiegato Yuri Shevchenko, ministro della sanità e medico personale della famiglia Putin. Quindi ha annunciato ai russi che gli "organismi competenti" si trovano già in stato di massima allerta di fronte alla minaccia di un attacco biologico.

«Il pericolo più grave - ha spiegato ancora il ministro - sarebbe seminare il panico nella popolazione. La Russia è pronta ad affrontare un eventuale attacco batteriologico, perché dispone di vaccini e competenze tecniche in grado di fronteggiare eventuali emergenze dovute al diffondersi di antrace e carbonchio». Ed aggiunge: «Anzi, siamo pronti ad aiutare i nostri colleghi americani e mettere a disposizione la nostra esperienza».

«Non escludo - ha sostenuto invece il professor Aleksey Yablokov, esperto del Consiglio di Sicurezza russo - che i batteri usati come arma micidiale dai terroristi sul territorio americano possano provenire dai vecchi impianti militari sovietici che si trovano ancora nella zona sull'isola Vozrozhdeniye, al centro del lago Aral. Ma escludo che le sostanze abbiano, per così dire, un'origine russa. È molto più probabile, invece, che l'antrace possa essere d'origine kazakha o di qualsiasi altra repubblica ex sovietica dell'Asia Centrale».

Yablokov ha poi confermato che i laboratori russi continuano ancora oggi a proseguire le ricerche scientifiche relative al carbonchio. «Per motivi di difesa nazionale - ha rilevato - la Russia possiede una "collezione" di diverse varietà di batteri di questo genere. Ma questo tipo di ricerca è strettamente protetto».

Nell'intenzione delle autorità moscovite, che ora controllano praticamente tutti i media, il pubblico russo dovrebbe sentirsi rassicurato anche dalle notizie provenienti dai focolai di tensione caucasici. Il pubblico ministero di Stavropol ha chiesto che i cinque terroristi ceceni accusati di avere fatto esplodere due palazzi di abitazione, causando la morte di oltre seicento persone a Mosca e Volgograd nel 1999, siano condannati fino a venti anni di reclusione.

New York

Plichi a rischio inviati nei consultori familiari L'Fbi segue la pista degli antiabortisti

NEW YORK Sono 110 le cliniche per l'interruzione di gravidanza e i consultori familiari che hanno ricevuto lettere con la solita, maledetta polvere bianca che ha scatenato il terrore dell'antrace in tutta l'America. L'allarme del bioterrorismo, dopo le redazioni di giornali e telegiornali, il parlamento e l'industria informatica, si scatena negli ambulatori medici.

Gloria Feldt, direttore di Planned Parenthood, una catena di centri di supporto per la pianificazione familiare, ha denunciato un totale di 90 missive sospette in dodici stati. «Erano confezionate in modo molto professionale - ha spiegato Feldt - il mittente era quello di autorità ufficiali e avevano stampata sul frontespizio la dicitura "informazioni importanti e riservate"». Chi ha agito voleva che non fosse l'ultimo degli impiegati ad aprirle.

Le analisi sulla polvere contenuta all'interno delle lettere sono ancora in corso. Si è saputo che i test prelimi-

nari condotti su due campioni hanno dato esito negativo. Gli esperti non si sbilanciano, è presto per trarre conclusioni. L'emergenza antrace ha insegnato che i test a disposizione per individuare la presenza del batterio e delle sue spore non sono affidabili come si vorrebbe. Dai laboratori locali, le provette con la polvere prelevata dalle lettere sono state inviate al Centro di controllo per le malattie infettive di Atlanta. Lynne Hunt, agente speciale dell'Fbi in forza a Baltimora, ha spiegato che esistono elementi comuni tra le missive: tutte provengono da cinque stati e il mittente è quello dei Servizi di sicurezza della Casa Bianca o degli Ufficiali giudiziari federali.

Il portavoce dell'Fbi, Peter Gullotta, ha dichiarato che gli investigatori non credono all'ipotesi di un collegamento con i casi di contagio verificatisi in Florida, a New York, nel Nevada e a Washington. Gli agenti, più che alla pista del fondamentalismo arabo, sono interessati ai gruppi di militanti cristiani antiabortisti. «Ci sono moti-

vazioni diverse dietro a questi attacchi, rispetto a quelli portati a segno contro i media e il Congresso», ha spiegato Gullotta. Il filo comune è solo quello dell'estremismo militante, del ricorso alla violenza indiscriminata.

«Il solo fatto che qualcuno si metta a preparare e a spedire 90 lettere con della polvere per terrorizzare le persone, è veramente preoccupante», ha detto Ann Glazier, responsabile della sicurezza dei centri. L'idea è che gli estremisti delle organizzazioni contro l'aborto stiano approfittando dell'emergenza antrace in America per mettere in crisi le cliniche dove si pratica l'interruzione di gravidanza.

Planet Parenthood ha chiesto pubblicamente ai leader antiabortisti di abbassare i toni dello scontro e di non ricorrere ad azioni di minaccia estreme. La scelta della direttrice è stata quella di mantenere aperti regolarmente tutti i centri, di non cedere alle minacce.

L'organizzazione ha subito in passato violenti attacchi: manifestazioni di protesta davanti ai propri centri, vetri mandati in frantumi, distruzione di ambulatori, intimidazioni al personale. «Abbiamo imparato che contro il terrorismo la risposta più efficace è impedirgli di cambiare le nostre vite. Continuare la nostra attività regolarmente è la miglior vendetta», ha commentato Feldt.

r.re.



Alte colonne di fumo sulla città di Kabul, e sacchi di grano in fiamme in un deposito della Croce Rossa. Queste le immagini salienti della decima giornata di guerra sugli schermi della tv Al Jazira.

Ore 11. L'attacco sferrato dall'aeronautica anglo-americana ha provocato in una sola giornata ben 130 allarmi a Kabul e Kandahar. È il governo Talebano a fornire l'informazione. Colpito l'ospedale di Kandahar dal fuoco degli aerei: cinque i morti provocati dagli attacchi. A causa dei bombardamenti a tappeto degli aerei Usa, la capitale afghana è rimasta senza elettricità per ore. Ormai è vera e propria psicosi in Usa e in Europa per l'antrace. Si teme la guerra batteriologica.

Ore 18. Lunga intervista a Condoleeza Rice, consigliere alla sicurezza Usa. «I bombardamenti che stiamo effettuando - dichiara - non sono contro l'Islam, ma contro il terrorismo. Secondo me si devono considerare terroristi anche i Palestinesi che attaccano gli Israeliani. In ogni modo so-

media e guerra

Al Jazira: fuoco sulla Croce Rossa

no favorevole alla costituzione di uno Stato palestinese». Bombardato un deposito della Croce Rossa a Kabul. In fiamme sacchi di scorte alimentari. Proteste dell'organizzazione umanitaria: eravamo chiaramente un obiettivo civile.

Ore 20. Il sindaco di New York Rudolph Giuliani rassicura i cittadini: non abbasseremo la guardia sulla sicurezza. Quanto all'antrace, disponiamo dei medicinali che curano il morbo. Afghanistan, messaggio dell'Alleanza del Nord: «Siamo vicini all'aero-



Un premier ai confini della realtà

Toni Jop

Berlusconi sta per salutare i giornalisti in coda alla conferenza stampa seguita all'incontro del presidente del consiglio italiano con Bush. Il nostro premier, in quel momento, è un trasandato impasto di emozioni difficilmente compatibili tra loro. Arriva a quell'appuntamento dopo aver sofferto una gestazione troppo lunga per uno che sogna di essere il primo della classe, anche presso la Casa Bianca. Lui, che manderebbe anche sua madre con la tuta mimetica in Afghani-

LIVERPOOL. Anche in Inghilterra allarme per possibile attacco batteriologico Ian Hodgson Reuters

stan pur di far bella figura, non si meritava - siamo dalla sua parte - di essere messo in coda alla lista degli invitati a Washington. Lo chiameremo o non lo chiameremo? Giorni di tensione, come dimenticare?

Non solo. Lui sogna che Bush gli dica: Silvio, servono soldati d'acciaio, abbiamo pensato a te, solo tu ce li puoi dare. E invece niente: se è vero quello che Berlusconi dice, forse gli hanno chiesto di rimpiazzare in Kosovo i soldati americani spediti nel nuovo teatro di guerra. E gli tocca far finta di esserne orgoglioso. Davanti alle telecamere, non sa che fare delle

braccia ingessate dal doppiopetto: le incrocia davanti, le incrocia alle spalle. Volto duro, mascella squadrata, provato da quella mancanza di stima e d'amore in un luogo - la Casa Bianca - dove persino la sua Mediaset sembra, ed è un nanetto, Berlusconi non nasconde che niente di quel che è accaduto gli piace. Insomma, è - tira e molla - sincero e per questo simpatico, teneramente non all'altezza della situazione. Troppi pensieri, troppo sgradevoli, troppa fatica. Eppure sa che dovrà dire delle cose che avrebbe detto col cuore in mano, se gli avessero solo riconosciuto il ruolo che si

merita; le dovrà dire comunque, col cuore in pezzi, perché ora è uno statista e non un imprenditore di Milano; e uno statista sa mettere da parte le ferite dell'anima. Quando parla di Bush dice quasi sempre «il presidente», come se lui, Berlusconi, fosse l'uscire del terzo piano e non un altro presidente. Poi passa agli Stati Uniti, il suo mito e la sua croce. «I Stati Uniti - recita da statista spessissimo, inchiodato alle sue responsabilità, meno alla sintassi - sono il baluardo primo e insopprimibile della realtà»; della realtà? Pausa, forse non voleva dire «realtà». Il mondo resta in bilico per un paio di secondi, poi la smentita: «della libertà». Peccato. Sarebbe stato fantastico se avesse dimenticato di correggere. Aveva messo assieme un arcobaleno fiammeggiante, una summa tellurica di quel pensiero occidentale del quale è, non lo nega, militante sostenitore. In fondo, lui, che ha scritto una introduzione all'Elogio della pazzia di Erasmo da Rotterdam, se lo poteva permettere.